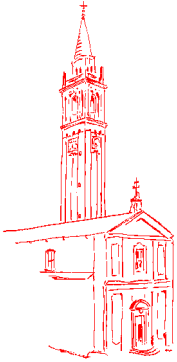


Numero 707 - 12 settembre 2021

In Cammino



Parrocchia San Pietro Apostolo" in Azzano Decimo

www.parrocchiaazzanodecimo.it

parr.azzanox@diocesiconcordiapordenone.it - tel. e fax 0434 631053

XXIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Dal Vangelo di Marco (Mc 8,27-35)

In quel tempo, Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: «La gente, chi dice che io sia?». Ed essi gli risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elia e altri uno dei profeti».

Ed egli domandava loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro gli rispose: «Tu sei il Cristo». E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno.

E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto, ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere.

Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: «Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini».

Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: «Se qualcuno



vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà».

«CHI PERDERÀ LA PROPRIA VITA A CAUSA MIA E DEL VANGELO LA SALVERÀ» di don Maurizio Girolami

La parola di *Gesù* di questa domenica, pur nella sua durezza, contiene una promessa importante. Forse la più importante per noi. Essere salvati, cioè non essere dispersi, svaniti, resi insulsi e inutili. Essere salvati significa essere custoditi nella vita e poter godere di essa vivendo la libertà di chi si sa amato. Una realtà così bella e promettente, perché deve essere ottenuta attraverso un'esperienza che sembra così dolorosa e difficile da accettare, com'è quella descritta dal verbo 'perdere'? Nessuno di noi ama perdere: non si perde volentieri in un gioco o nello sport, non si perde con facilità una persona cara, non si perde, senza danno, la propria strada o il bene dell'intelletto. Perdere sembra sempre un'esperienza da evitare a tutti i costi. Qui *Gesù* ci invita invece a viverla volontariamente e liberamente, ben consapevoli che vi è un motivo - lui e il suo vangelo - che sanno accogliere la perdita come un momento per ritrovarsi ed essere salvati.

Gesù non parla a vanvera né promette cose che poi lui non fa. La sua passione e morte ci ricordano la grande fiducia che ha accompagnato quelle ore terribili in cui la vita gli veniva tolta. Eppure, la sua risurrezione lo ha restituito non solo alla vita, ma a diventare il primo di molti fratelli che non hanno paura della morte, perché sanno che lui e il suo vangelo è la migliore causa per offrire la propria vita per l'unica realtà che sa restituirla con abbondanza. Le parole di *Gesù* hanno a che fare con la vita quotidiana e non solo con le grandi scelte: aver il coraggio di perdonare significa perdere la propria voglia di giustizia/vendetta per la causa del vangelo; ascoltare e accogliere è un buon modo per dare spazio all'altro e 'perdere' l'occasione di voler affermare sempre se stessi.

PER CONTINUARE LA PREGHIERA...

Caro Gesù di Nazaret, uomo-Dio, Salvatore del mondo, Messia atteso, Re dell'universo.... Quanti modi abbiamo per invocarti. Con quanti attributi ci rivolgiamo a te, Figlio di Dio! Eppure tu, apertamente, hai dato altre prospettive: sofferenza, incomprendimento, rifiuto e uccisione. Questo hai detto che sarebbe accaduto a quel messia atteso. Tu, Dio fatto uomo, hai chiesto ai tuoi discepoli di credere in un eroe perdente, in un salvatore sconfitto, in un Dio ucciso da uomini. E poi, come se non bastasse, hai chiesto loro di credere anche nell'impossibile: in un corpo risorto, in un sepolcro vuoto, in un'assenza. Lo hai chiesto a loro, a quei poveri dodici uomini stravolti e disorientati, e continui a chiederlo a noi. A noi, oggi. A noi, così abituati ad avere tutto sotto controllo. A noi, sempre a caccia di approvazione, di like, di visibilità, di consenso. Ma dico, ti rendi conto? Hai capito ciò che hai chiesto e che continui a chiedere? Continui a offrirci posizioni scomode. Continui a chiederci di non ignorare né scaricare su altri le croci che la vita ci chiede di portare. E come se non bastasse... ci chiedi pure di portarle bene, con convinzione, senza remore, senza troppe lamentele, senza rivendicazioni, senza amarezza. Ci chiedi di portare la nostra croce esattamente come tu hai portato la tua... quella croce che nessun Dio ti aveva dato... quella croce che uomini ingiusti ti avevano caricato addosso. Ci chiedi di portarla donando, trasformando quel sì detto alla vita e alle sue fatiche, in una preghiera di affidamento, in un canto di speranza. Ma forse proprio questo significa essere tuoi discepoli. E per quanto qualcuno provi sempre a indorare la pillola pur di riempire le chiese, pur di rendere tutto più facile, tu, Gesù di Nazaret sei scomodo e graffi, senza mezzi termini. Seguire le vie che il tuo Vangelo traccia è fatica, è dono, è fare della tua voce la sola bussola. E allora non può essere altro la nostra preghiera: insegnaci a pensare secondo Dio!

Secondo Dio

Signore Gesù,
insegnaci a pensare secondo Dio,
ad avere nel Vangelo la bussola
che traccia la rotta della nostra vita
e delle nostre scelte.

Insegnaci a trasformare ogni singolo
istante
in un tempo di fiducia e affidamento,
di accoglienza.
Ogni sì pronunciato, pur con fatica,
diventi una rinnovata possibilità
per reinventare amore, speranza, vita.

E come la tua, anche ogni nostra croce
diventerà albero di vita. Amen.

*Sono tornati alla casa del Padre ANTONIO COSSUTTI (di anni 71)
e GEREMIA PUJATTI (di anni 92).*

Li affidiamo al nostro ricordo e alla preghiera.

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

- DOMENICA 12: XXIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**
S. Messe con orario festivo.
Ore 11.00 celebrazione di Bianca Villanova (di Gianluca e Tanja Roman).
- MARTEDÌ 14: ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE**
Ore 18.30 S. Messa nella chiesetta di S. Croce;
Ore 20.30 incontro dei catechisti in oratorio.
- GIOVEDÌ 16:** Ore 20.30 in chiesa incontro dei genitori dei ragazzi che hanno GIÀ iniziato il percorso di preparazione alla cresima.
- SABATO 18:** Ore 16.00 celebrazione del matrimonio di Derek Barbesin e Alice Perin e battesimo di Amelia.
- DOMENICA 19: XXV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**
S. Messe con orario festivo.
In oratorio dalle 16.00 alle 19.00 si incontrano i Consigli Pastorali di Azzano e Fagnigola per la programmazione del prossimo anno pastorale.

Orario S. Messe ad Azzano Decimo

*Tutte le mattine: Ore 7.30 (Rosario e S. Messa)
Sabato e prefestivi: Ore 18.30
Domenica: Ore 8.00 / Ore 9.00 (Le Fratte) / Ore 9.30
Ore 11.00 / Ore 18.30*

Orario S. Messe a Fagnigola

*Mercoledì e venerdì: Ore 8.30
Sabato e prefestivi: Ore 18.30
Domenica: Ore 10.30*